

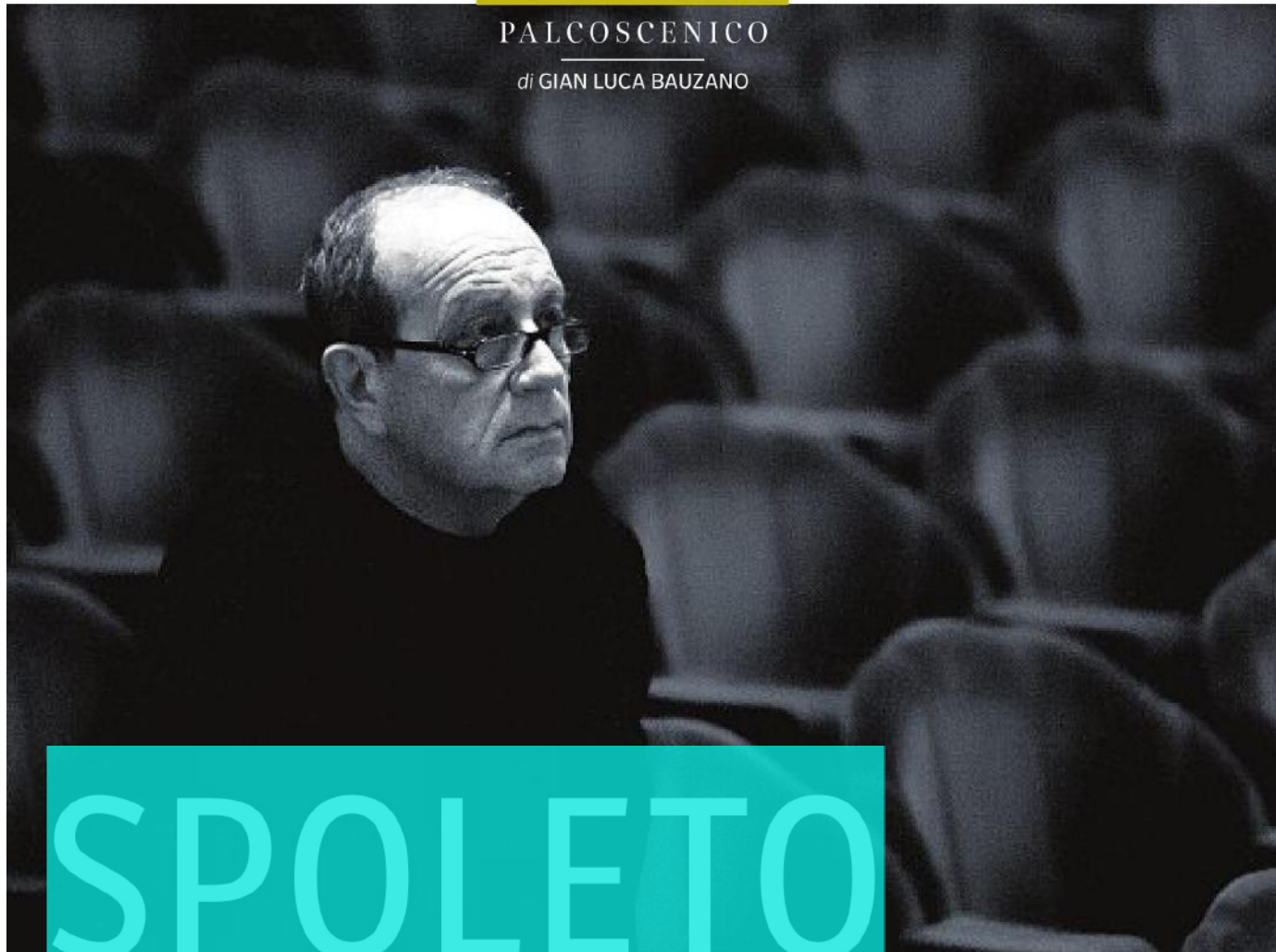


LA GUIDA

<http://digitaledition.corriere.it> - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

PALCOSCENICO

di GIAN LUCA BAUZANO



«FARÒ L'AMANTE DI MIA MOGLIE» IL DOPO FESTIVAL DI FERRARA

Poter tornare in scena, ma nei panni del marito o/e dell' amante. E solo della propria moglie: Adriana Asti, gran dama del teatro italiano. Il sogno estivo di Giorgio Ferrara. Quello di quest'estate particolare: in dialogo e conflitto con la pandemia, durante la quale chiude il suo mandato alla guida dello [Spoleto Festival dei 2Mondi](#): la direzione artistica passerà a Mo-

nique Veaute dall'edizione 2021.

«Sento la necessità di un cambiamento e lascio orgoglioso dei risultati che ho raggiunto in quasi 13 anni di direzione artistica. Vorrei tornare alla regia, a recitare»: come marito o amante della moglie. «Spesso ci hanno proposto questo gioco di ruoli. Confesso ha funzionato, ci siamo trovati perfettamente». Ferrara del resto è l'uo-

[Giorgio Ferrara](#) (foto), classe 1947, marito di Adriana Asti dal 1982. Attore, regista e direttore artistico: nel 2020 dopo 12 anni lascia la guida del Festival dei 2Mondi di [Spoleto](#)

mo delle sfide. A partire da quelle legate a "progetti" di restyling culturale.

Parigi, la sfida

Nominato nel 2007 da Francesco Rutelli (all'epoca ministro per i Beni e le attività culturali), presidente e direttore artistico del [Festival di Spoleto](#), raccoglie una scomoda eredità: una manifesta-

Data: 21.08.2020

Pag.: 96,97

Size: 787 cm2

AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Monica Bellucci
(in alto) e Roberto
Capucci (sopra un
suo figurino) il 27
e 28 agosto sono
tra i protagonisti
del Festival con la
pièce **Maria Callas.**
Lettere e memorie
e con il balletto
Le Creature di
Prometeo

zione storica (nasce nel 1958 per volontà di Gian Carlo Menotti), ma ormai in duplice crisi: di contenuti ed economica. «La sfida non mi spaventava, ancor meno critiche e pregiudizi. Venivo dall'esperienza come direttore dell'Istituto di Cultura italiana a Parigi»: si riferisce alle accuse preconcette dei media francesi di allora di "berlusconismo", anche per la militanza del fratello Giuliano, politico, giornalista e fondatore del quotidiano *Il Foglio*: trasformò l'Istituto da polveroso luogo per conferenze a un polo di vera cultura.

Luca, Bob e le mie donne

«Sin dalla prima stagione spoletina nel 2008 ho mirato a rendere la manifestazione un *unicum*; l'ho resa un palcoscenico di eccellenze internazionali, evitando la formula del monotematico»: artisti e ti-

il balletto sfoggia i costumi di Roberto Capucci; Tomasi di Lampedusa è riletto da Luca Zingaretti e Riccardo Muti è sul podio. Anche a ranghi ridotti si andrà in scena: non più di 800 presenze in piazza e 350 nel Teatro romano. «Queste le regole e dobbiamo rispettarle. Mi auguro si trovi presto una soluzione. Franceschini (Ministro per Beni, Attività culturali e Turismo; *ndr*) ha ben chiara la situazione, ma la troppa burocrazia di questo Paese non aiuta a trovare soluzioni veloci».

Senza nostalgie Ferrara però si sente in debito di riconoscenza per questi quasi tre lustri di presidenza festivaliera del sostegno e dell'amicizia di alcune figure: Carla Fendi e la sua Fondazione («meccenate illuminata, una vera amica»); a Luca Ronconi («mi ha fatto salire sul palcoscenico ed è sempre

Chiusi i 12 anni di direzione artistica dei «2Mondi»,
il desiderio di tornare regista e attore in teatro. Sognando
soluzioni veloci che «la troppa burocrazia» sta bloccando

tol di prestigio, coinvolgimento di giovani attori, in particolare dalle accademie, spettacoli coprodotti per ammortizzare i costi. Così Spoleto è tornato a essere Spoleto.

Esperienza che ha permesso a Ferrara di rimodulare velocemente quest'edizione del festival, la 63esima, rendendola format a misura di emergenza pandemica. Lo ha fatto dal suo *buen retiro* nelle campagne di Todi dove si è trasferito da circa quattro mesi con la moglie. «Trasformata l'intera programmazione in otto serate (fino al 28 agosto; *festivaldispoletto.com*), con artisti e titoli di richiamo»: Monica Bellucci è la Callas;

stato presente»; Bob Wilson e, imprescindibile, la moglie Adriana. Questi i compagni di viaggio. Ferrara poi accetta di citare quelli che considera alcuni tra i suoi fiori all'occhiello: il Puskin di *Onegin*, regia di Rimas Tuminas; le performance canore di Tim Robbins e della Actors' Gang; il ritorno di Mikhail Baryshnikov, anche con Dafoe. E l'inimmaginabile che diventa possibile: Dario Fo (*Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*) recitato in cinese con regia d'avanguardia made in China di Meng Jinghui. Vero dialogo tra due mondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA